



Il Vescovo Mario: Ogni sera sui media diocesani: *chiesadimilano.it* e *canale 195*, 3 minuti insieme

Pubblichiamo il testo della riflessione proposta in videoconferenza all'Assemblea dei Decani il 4 novembre (vedi: *chiesadimilano.it*). Tra le indicazioni per questo tempo, la raccomandazione alla preghiera con la partecipazione al "Kaire delle 20.32", che monsignor Delpini terrà sui media diocesani ogni sera per il tempo d'Avvento.

di monsignor Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano



Inaugurato il 100° anno accademico dell'Università Cattolica del S. Cuore



Franco Anelli

• Intervista al Rettore

L'Università Cattolica guarda avanti e progetta il futuro. In questa fase difficile che attraversa il Paese, colpito da una nuova forte ondata di contagi da Coronavirus, l'Ateneo dei cattolici italiani fondato da padre Agostino Gemelli non si ferma e presenta *online* il nuovo sito Unicatt.it. «Il 1° novembre 2020 è formalmente iniziato il centesimo anno accademico della nostra Università – osserva il Rettore Franco Anelli in una lettera indirizzata all'intera comunità accademica e pubblicata online sul nuovo sito -. Il nostro anniversario va inteso – secondo l'attitudine propria di un'istituzione di cultura – come occasione per conoscere e comprendere il secolo di storia dell'Università Cattolica e il ruolo che essa ha avuto nella società e nel Cattolicesimo italiani ma soprattutto, proprio muovendo da quella consapevolezza, per progettare il futuro, che significa rendere attuale la storia passata e i suoi lasciti. A questo allude la grafica distintiva dedicata al Centenario, che

Continua a pagina 2

Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni!" (Apc 22,17)

C'è una emergenza spirituale: lo spirito della gente di questo tempo rischia di inaridirsi. Resteranno solo ossa aride? *Profeetizza, figlio dell'uomo! Ecco io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete* (Ez 37,4.5). La nostra Chiesa è destinataria di una profezia e responsabile di una profezia.

Questo tempo di desolazione è il tempo della nostra missione.

Per san Carlo il suo tempo era tempo di missione: la riforma della Chiesa.

Per l'Arcivescovo Montini il suo tempo era tempo di missione: l'annuncio della paternità di Dio. Per noi il nostro tempo è tempo di missione: affrontare l'emergenza spirituale.

L'emergenza spirituale di questo tempo è di essere incapaci o impediti di ascoltare lo Spirito.

La Missione del 1957 è stata una impressionante macchina organizzativa per convocare quanta più gente possibile per ascoltare i migliori predicatori disponibili.

La Missione 2020 dissuade dalle convocazioni per abitare il silenzio, nella docilità allo Spirito.

La Missione 2020 non è la proposta di un contenuto dottrinale nuovo o particolarmente

CONTINUA A PAGINA 2



urgente come per ricordare qualche cosa importante.

Piuttosto è una missione modesta: siamo inviati a rispondere alle domande, a incoraggiare percorsi di sapienza: *Infonda il Signore sapienza nel cuore.*

Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? (Gv 6,28)

Gesù rispose loro: questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato (Gv 6,29).

La crisi di fede che la nostra Chiesa sta vivendo ci fa ammalare di frustrazione, di banalità, di nervosismo. L'esperienza dell'impotenza di fronte al virus, di fronte alla dispersione del popolo cristiano che se ne va via dalle nostre comunità, di fronte alla pochezza dei nostri mezzi, invece che convincerci ad abbandonarci alla grazia, ci induce ad agitarci per troppe cose, a logorarci in discussioni inconcludenti.

Perciò, per favore, cerchiamo di "fare le opere di Dio", credere in colui che Dio ha mandato!

Il tempo che non possiamo impegnare nelle attività pastorali ordinarie può essere dedicato alla preghiera, a percorsi di conversione: *"...ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo"* (Lc 13,5). Propongo a tutti, ma in particolare vorrei impegnare i preti a essere uomini di preghiera e maestri di preghiera.

Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella "chiesa domestica". Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato *Il Kaire delle 20,32*. Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo *Kaire*. Chiedo anche di farsi promotori di questo segno modestissimo di preghiera insieme, proponendolo nelle comunità e proponendo altri momenti simili a familiari, colleghi, amici.

Chiedo all'Azione Cattolica di farsi promotrice di questa iniziativa e simili e a tutte le aggregazioni di propiziare momenti di preghiera: due minuti di tempo per dare senso a tutto il tempo, come tempo di Dio, *"gioia piena alla tua presenza"* (sal 15,11). Chiedo agli uffici di Curia di proporre qualche sussidio (della durata di due minuti...). Anche i monasteri potranno suggerire strumenti opportuni (2 minuti!).

La missione di Filippo: "Va' avanti, accostati a quel carro" (At 8,29).

La missione assume diverse forme nelle diverse situazioni: predicazione in piazza, conversazioni in casa, dialoghi personali.

In questo tempo è saggio privilegiare il rapporto personale e la conversazione che assume le domande degli interlocutori. Invito quindi preti, genitori, consacrati e consacrate ad ascoltare lo Spirito, come ha fatto Filippo. L'obbedienza allo Spirito potrà essere:

– il colloquio di *direzione spirituale* e l'aiuto da offrire per interpretare la vita come vocazione e il tempo come ritmo (regola di vita). Invito preti, catechisti/e, educatori/educatrici a essere disponibili per accompagnamenti personali. I preti anche per la confessione individuale.

– raccogliere le domande e offrire risposte di sapienza.

Invito in particolare gli insegnanti Irc a dedicare qualche tempo a raccogliere le domande dei giovani e in particolare degli studenti sul tempo che stiamo vivendo, come fanno abitualmente, e a proporre quella sapienza della croce che è scandalo e stoltezza, riprendendo i temi paolini e la proposta pastorale di quest'anno.

Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi (2Cor 13,11)

Università Cattolica

caratterizzerà il sito – anch'esso rinnovato per l'occasione – del nostro Ateneo». Perché, continua il Rettore Anelli, «pensare, progettare e cominciare a costruire il domani sarà il grande impegno dell'anno che ci aspetta».

«Sarebbe facile dire che il nuovo sito Unicatt.it è la porta di ingresso alla nostra università per chi naviga nella rete, così come chiostri e portali lo sono per chi accede fisicamente ai nostri campus – sostiene il direttore generale dell'Ateneo Paolo Nusiner -. Ma si può dire di più. Il sito è il punto di accesso all'"ecosistema digitale" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, suggellato dal nuovo logo realizzato per il centenario del nostro Ateneo, che ha "un secolo di storia davanti". Un tocco di originalità che mi porta a dire che, oltre che funzionale, il nuovo portale è anche bello. È un motivo d'orgoglio per tutti».

Il ripensamento di Unicatt.it ([un video](#) illustra le novità) è frutto di un lungo lavoro di ricerca che si è basato su *focus group* di studenti e di istituzioni e analisi di confronto con prestigiosi atenei del panorama nazionale e internazionale. Il punto di arrivo è stata la realizzazione di un portale che, oltre a dialogare con istituzioni accademiche, vuole innanzitutto parlare in modo diretto alle future matricole, offrendo loro fin dalla *homepage* un accesso rapido alle occasioni di orientamento, all'offerta formativa e a tutte le informazioni legate all'immatricolazione. Il nuovo sito, inoltre, raccoglie storie, esperienze, progetti di ricerca, eventi che coinvolgono le 12 facoltà dei cinque campus dell'Ateneo: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza, Roma.

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco, anche questa settimana, quanto abbiamo ricevuto: Alle Messe nelle due chiese in tutto 183,30; per le candelive votive 124,73; a Funerali 50,00; altre offerte 43,00; Messe di suffragio Defunti nei prossimi mesi (prenotate) 220,00; giornali 15,50; limoncino di san Giorgio 15,00. Grazie a tutti.

ELEZIONI USA

Joe Biden è presidente eletto. Ora, in un Paese diviso, serve il coraggio per incontro e dialogo

Joe Biden diventa il 46° presidente degli Stati Uniti, il secondo presidente cattolico a 60 anni da John F. Kennedy, il più anziano e quello con due mandati da vicepresidente alle spalle, in un contesto di ferite e di lacerazioni. Il candidato democratico ha superato i 270 grandi elettori necessari alla vittoria, guadagnandone 9 ma con margini minimi in ben 4 Stati e con percentuali che hanno spinto gli avvocati del presidente in carica e sfidante repubblicano a chiedere il conteggio dei voti e una verifica delle schede per timore, non provato, di brogli. La riconciliazione del Paese passerà da sfide concrete, prima fra tutte la pandemia e le sue conseguenze nefaste sul lavoro, sulle imprese, sulla scuola, sulle famiglie



(Foto: ANSA/SIR)

“Una battaglia per l'anima della nazione”. Joe Biden ha scelto questo motto per la sua corsa alla Casa Bianca e sabato la battaglia è stata vinta scatenando la festa sulle strade, ma senza nessun discorso di rinuncia del suo avversario. *Una vittoria che non riunisce il Paese, che non guarisce i veleni e i sospetti*, che ha fatto alzare in piedi e uscire decine di fedeli durante la Messa quando si è pregato per la nuova amministrazione, che mescola alle lacrime della gioia quelle della rabbia di chi si sente defraudato.

Joe Biden diventa il 46° presidente degli Stati Uniti, il secondo presidente cattolico a 60 anni da John F. Kennedy, il più anziano e quello con due mandati da vicepresidente alle spalle, in un contesto di ferite e di lacerazioni. Il candidato democratico ha superato i 270

grandi elettori necessari alla vittoria, guadagnandone 9 ma con margini minimi in ben 4 Stati e con percentuali che hanno spinto gli avvocati del presidente in carica e sfidante repubblicano a chiedere il conteggio dei voti e una verifica delle schede per timore, non provato, di brogli.

E mentre al neopresidente arrivavano congratulazioni da ogni dove, a mancare è ancora Donald Trump, nonostante l'ex presidente Bush abbia inviato le sue felicitazioni e molti repubblicani ripudino la narrativa delle frodi sul voto postale che ha favorito il candidato democratico, senza però scatenare quell'onda blu democratica che avrebbe dovuto travolgere il Paese. *I democratici avranno meno seggi nella nuova Camera dei Rappresentanti pur conservando la maggioranza, mentre resta incerto l'esito al Senato dove al momento la gara è ferma sul pari*, a prova non solo della spaccatura del Paese, ma di due partiti che per quanto provino ad allargare la base di consenso non convincono del tutto la pluralità americana e le sfide del presente non possono essere risolte dalla dicotomia.

Serve il coraggio di crossing the aisle, cioè attraversare quel corridoio che separa i due partiti per incontrarsi, tornare a dialogare e trovare soluzioni bipartisan: questo è il mandato che 74 milioni di americani hanno dato a Biden, il candidato che ha ricevuto i voti dei repubblicani dell'Arizona e della Georgia, quelli degli amici del defunto senatore repubblicano McCain e quelli dei ribelli di partito affiliati al Lincoln project. Ma anche quelli degli afroamericani e delle donne di colore che, nella scelta di Kamala Harris, primo vicepresidente donna della storia americana, hanno letto il coraggio di Biden nel rompere schemi e guardare alla nuova America costruita anche dai sacrifici femminili. *La riconciliazione del Paese passerà da sfide concrete, prima fra tutte la pandemia e le sue conseguenze nefaste sul lavoro, sulle imprese, sulla scuola, sulle famiglie*. L'altra grande sfida sarà quella della sanità, una riforma necessaria, annunciata da Trump ma mai attuata, che nel piano di Biden prevede una maggiore presenza dello stato. Il nodo dell'immigrazione con gli 11 milioni di immigrati in attesa di uscire dall'anonimato, assieme a quello dei lavoratori stagionali e di quelli specializzati non può essere combattuto solo con ordini esecutivi ma con una riforma ampia.

Sui macrotemi di rapporti con la Cina, prezzi dei farmaci, big tech, cioè le aziende tecnologiche, le politiche di Biden probabilmente non differiranno molto da quelle di Trump, preferendo però all'America solitaria e sola, il multilaterale, o, con un rientro nell'Organizzazione mondiale della sanità e nella Nato, come nell'accordo di

Parigi sul clima. Biden manterrà anche i tagli alle imposte che Trump ha firmato nel 2017 per le famiglie che guadagnano meno di 400mila dollari, ma le aumenterà per redditi alti e si aprirà la questione del condono dei debiti degli studenti universitari e la possibilità di studiare gratis per i figli di famiglie con redditi bassi.

Sul fronte della politica estera, non si registra, sotto l'amministrazione Trump, l'apertura di nessun fronte di guerra. Significativa la ripresa delle relazioni con il leader della Corea del Nord. Da sottolineare poi la firma dello storico accordo di pace e di collaborazione tra Israele e gli Stati musulmani degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrein, pregiudizialmente avversari. Non idilliaci invece sono stati i rapporti con l'Europa.

Al nuovo inquilino della Casa Bianca il compito comunque di riallacciare i contatti con il vecchio continente e non solo. “America, sono onorato che tu abbia scelto me per guidare il nostro grande Paese”, ha twittato Biden sabato mattina, quando i voti hanno siglato la sua vittoria/

DAL DECANATO CATTOLICO E DAL CENTRO ISLAMICO, DOPO NIZZA

E' un momento di grandissimo dolore!

La violenza terroristica che sta macchiando la Francia in queste ultime settimane, culminata nella strage avvenuta ieri a Nizza all'interno di una Chiesa Cattolica, ci riempiono di sgomento e di preoccupazione.

Ci stringiamo innanzitutto alla sofferenza delle famiglie delle vittime, assicurando loro la nostra incessante preghiera.

In particolare, il nostro pensiero va ai bambini e ai ragazzi che hanno improvvisamente perso la mamma e il papà.

Proprio pensando a loro, al loro futuro e a quello di tutta la società europea che sarà sempre più un meticcio di popoli e culture, sentiamo di dover ribadire insieme l'importanza di costruire e praticare percorsi autentici di incontro, di conoscenza, di dialogo, di integrazione, di cittadinanza e infine di inclusione; convinti che questi siano gli unici antidoti capaci di contrastare il rischio di radicalizzazioni estreme e in grado di generare legami comunitari e quindi una vera sicurezza sociale. Consapevoli di questo, le nostre comunità in Sesto San Giovanni hanno camminato insieme negli ultimi anni, fino ad approdare, il 10 Aprile 2019, a controfirmare, come manifesto di impegno reciproco e verso la città, il "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune", scritto da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb,

Di fronte a Dio e di fronte al sangue innocente versato, facciamo allora ancora una volta nostre le parole di quel Documento:

Dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente"

La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere.

Con questo slancio proseguiamo nel nostro cammino, portando nel cuore le vittime e rimettendoci al servizio della città, particolarmente in questo tempo di pandemia!

Il Decanato e il Centro Islamico di Sesto San Giovanni

Gli auguri di papa Francesco a Biden

Papa Francesco ha telefonato al presidente americano eletto, Joe Biden, per congratularsi con lui per la vittoria alle elezioni. Lo rende noto lo staff di Biden. "Il presidente eletto ha ringraziato Sua Santità per la benedizione le congratulazioni", si legge nel comunicato diffuso dal suo ufficio. Biden è il primo presidente cattolico degli Stati Uniti dopo John Fitzgerald Kennedy. Biden "ha sottolineato il suo apprezzamento per la leadership di Sua Santità nel promuovere la pace, la riconciliazione ed i legami comuni dell'umanità nel mondo". "Il presidente eletto - conclude il comunicato - ha espresso il desiderio di lavorare insieme sulla base della fede condivisa nella dignità e uguaglianza di tutti gli esseri umani, su questioni quali la cura dei marginalizzati e dei poveri, l'affrontare la crisi dei cambiamenti climatici, accoglienza e l'integrazione dei migranti e rifugiati nelle nostre comunità".

